



→ **Danimarca ordinata** ma mai pericolosa. Orange meglio con Elia al posto di Van der Vaart
→ **Una goffa autorete** di Simon Poulsen rompe l'equilibrio in avvio di ripresa. Poi gol di Kuyt

È un'Olanda senza fronzoli ma mette già paura

OLANDA	2
DANIMARCA	0

OLANDA: Stekelenburg Van der Wiel, Heitinga, Mathijsen, Van Bronckhorst, Van Bommel, De Jong (43' st De Zeeuw), Kuyt, Sneijder, Van der Vaart (23' st Elia), Van Persie (32' st Afellay)

DANIMARCA: Sorensen, Jacobsen, Kjaer, Agger, S. Poulsen, Kahlenberg (28' st Eriksen), Jorgensen, C. Poulsen, Enevoldsen (11' st Gronkjaer), Rommedahl, Bendtner (17' st Beckmann)

ARBITRO: Lannoy (Fra)

RETE: nel st 1' Agger (autogol), 40' Kuyt

NOTE: ammoniti De Jong, Van Persie e Kjaer. Angoli 6-2 per l'Olanda. Recupero 0' e 3'. Spettatori 65mila circa

SIMONE DI STEFANO

ROMA
sport@unita.it

C'è ancora tanto di olandese in Sudafrica, quel termine così macabro, «apartheid», lo hanno coniato loro. Ieri poi, per un momento, le vuvuzelas hanno ceduto il passo ai vecchi tamburi europei e il Soccer City sembrava l'Amsterdam Arena. Alla fine il primo derby europeo di questo mondiale lo ha vinto proprio l'Olanda che, non senza difficoltà, alla fine è riuscita ad imporsi su una Danimarca ordinata ma poco pericolosa. Di certo Van Marwijk ha vinto gare più belle, tuttavia, vista anche la pesante assenza di Robben (probabile il suo esordio il 19, a Durban, con-

tro il Giappone), sono già tre bei passi verso la qualificazione. La squadra di Olsen era lo scoglio più arduo del gruppo e quindi, con tutto rispetto per Giappone e Camerun, il difficile per i tulipani sembra alle spalle. Certo saranno rimasti delusi i cultori del calcio totale, perché è stata un'Olanda prevedibile e poco coordinata per un'ora, che ha iniziato a svariare soltanto dal 67', con l'ingresso in campo di un ragazzino di 22 anni, Eljero Elia, talento e personalità da vendere. Il giovane estero dell'Amburgo ha dato ai tulipani quel brio che era mancato con Van Der Vaart, ha saltato l'uomo, con la classe dei campioni e da una sua sferzata sul palo è poi arrivato il sigillo di Kuyt per il definitivo raddoppio.

Dopo un primo tempo di solo possesso palla (61%), gli "orange" erano comunque riusciti ad trovare il vantaggio, grazie a Simon Poulsen, il quale, deviando sulla schiena di Agger uno dei rari guizzi di Van Persie, è riuscito a trasformare una facile respinta nel più comico degli autogol. Peccato perché il difensore danese era stato tra i più attenti dei suoi. Fino a quel momento tutta la Danimarca era parsa tenere bene il campo. Se soltanto Bendtner, oltre che sgomitare al fronte, si fosse fuso meglio con le incursioni micidiali di Rommedahl, per l'Olanda sarebbero stati dolori. ❖



Il grande abbraccio Van Persie, Kuyt e Sneijder dopo l'autogol del danese Simon Poulsen

GIAPPONE	1
CAMERUN	0

GIAPPONE: Kawashima, Nagatomo, Nakazawa, Tanaka, Komano, Abe, Matsui (24' st Okazaki), Honda, Hasebe, (43' st Inamoto), Endo, Okubo (37' st Yano)

CAMERUN: Souleymanou, Mbia, Nkoulou, Bassong, Assou-Ekotto, Matip (18' st Emana), Makoun (30' st Geremi), Enoh, Etò, Webo, Choupo-Moting (30' st Idrissou)

ARBITRO: Benquerença (Por)

RETE: nel pt al 39' Honda

NOTE: ammoniti Nkoulou e Abe. Recupero 2' e 4'. Angoli 3-0 per il Camerun. Spettatori 30.620

Delusione Eto'o, Giappone vola con Honda

Il Camerun di Samuel Eto'o perde all'esordio mondiale contro il Giappone. Per gli asiatici è la prima vittoria lontano dalla patria dopo il Mondiale giocato in casa nel 2002. Un gol di Honda sul finire del primo tempo basta alla formazione di Okada, di fronte a un avversario molto deludente, non solo nell'attaccante dell'Inter. Così, gli uomini del Sol Levante si ritrovano a sorpresa assie-

me all'Olanda in testa al girone E, che designerà l'eventuale avversario dell'Italia negli ottavi.

Dopo 38 minuti imbarazzanti finalmente qualcuno prova a tirare in porta: è Eyong del Camerun, centrale e facile per il portiere Kawashima. Poi improvviso il gol giapponese: cross da destra, due difensori e un attaccante saltano a vuoto, Honda piazzato sul secondo palo è pron-

to a controllare di sinistro e ad insaccare con lo stesso piede. Per il tuttofare offensivo del Cska è il 5° gol in Nazionale.

Nella ripresa dopo 5' l'unico lampo di Eto'o. Sulla destra supera in slalom tre-quattro difensori, appoggia dietro per Choupo-Moting che di destro manda fuori. Poi due legni: palo del Giappone con Okazaki e traversa di Mbia per il Camerun. ❖